

## AMBIENTE

Tomerà in consiglio  
il 18 settembre  
la variante al Prg

# Linfano, contrordine: «Si ricomincia»

## La giunta Betta riparte dalla prima adozione

ROBERTO VIVALDELLI

Linfano, l'amministrazione comunale di Arco porterà in consiglio, nelle sedute in programma il prossimo 18 e 20 settembre, la revoca della delibera dello scorso febbraio e la contestuale nuova prima adozione della variante urbanistica al Piano regolatore che va a ridefinire le aree di proprietà di «Amsa srl», la società partecipata di proprietà del Comune che gestisce i campeggi di Prabi e Arco Lido.

«L'amministrazione comunale - si legge

Ipotizzato il trasferimento da sud a nord di attività commerciali (Lidl) A nord si potrà costruire per 15 mila metri cubi

nella delibera che dovrà passare al vaglio del consiglio comunale - ha ritenuto opportuno rivedere le proprie scelte originarie, da un lato riducendo la superficie assoggettata a pianificazione attuativa e dall'altro attribuendo destinazioni specifiche alle aree già edificate e/o utilizzate per attività insediate prima dell'entrata in vigore del piano a fini generali. Linfano - foce del Sarca o a seguito della sua parziale realizzazione».

Il nuovo assetto urbanistico delle aree oggetto della pianificazione prevede per l'area a sud della Ss240, come delinea la delibera, «una soluzione urbanistica finalizzata a ridurre il carico antropico a favore della definizione di aree di tipo pubblico funzionali alla fruizione del lago nelle aree derivanti dal trasferimento delle attività commerciali» e la «possibilità di demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti senza incremento della superficie coperta utile netta, in rispetto dell'altezza massima esistente e garantendo l'accessibilità pubblica alle acque nel caso di ricostruzione su diverso sedime».

Per la parte riguardante l'area a nord della Ss240 viene confermato il dimezzamento delle volumetrie già annunciate dal sindaco Alessandro Betta - dagli iniziali 30 mila ai 15 mila - oltre a una serie di «indicazioni» che prevedono «la realizzazione di strutture tu-

ristico-ricettive a campeggio limitata alla sola possibilità di trasferimento delle attività esistenti in fascia lago nella porzione a nord del piano» oltre alla «possibilità di individuare aree sportivo-ricreative destinate ad ospitare attrezzature di supporto alla nautica, alle attività lacuali, agli sport acquatici e ad attività di divertimento e svago a contatto con l'acqua in sostituzione della possibilità di insediamento di nuove aree ricettive a campeggio e alla localizzazione di aree ludico-ricreative di utilizzo pubblico, compatibilmente con le problematiche idrogeologiche dell'area».

«Abbiamo svolto un grande lavoro di sintesi e ci sembrava molto più ragionevole riavviare l'iter - spiegano il sindaco Alessandro Betta e l'assessore all'urbanistica Stefano Miori - La progettualità riguarda la parte a sud che prevede la riqualificazione del campeggio e la regolarizzazione del circolo velico, oltre alla rimozione del parcheggio in fascia lago. Diamo più dignità a un'intera area. Sulla parte a nord abbiamo fatto dei ragionamenti di massima, non abbiamo alcuna fretta; va tuttavia sottolineato che non ci siamo svegliati la mattina con l'intenzione di pianificare l'area del Linfano, è scaduto un piano attuativo e la norma ci obbliga a predisporre uno nuovo. Sappiamo che quella è un'area estremamente sensibile e l'amministrazione comunale ne è perfettamente consapevole. Di fat-

Nella parte a nord si potrà realizzare o un campeggio o un parco acquatico o il parco del broccolo

to andiamo a dimezzare e a ridurre drasticamente le volumetrie arrivando a 15 mila metri cubi circa. In questo momento non sappiamo cosa sorgerà a nord - sottolineano - ma un'idea potrebbe essere quella di valorizzare il broccolo di Torbole e creare qualcosa attorno ad esso, come un parco esadino. È solo un'ipotesi come possono essercene altre, non c'è alcuna progettualità, ma chi parla di Gardalano o cemento è fuori strada, noi siamo quelli che hanno realizzato il Parco delle Braie e salvato gli orti comunali».



### Un iter convulso

Il vecchio piano attuativo per Linfano (la validità era decennale) era scaduto. La giunta comunale di Arco aveva così avviato l'iter per quello nuovo e il consiglio lo aveva approvato in prima adozione il 7 febbraio 2017, con 30 mila metri cubi edificabili sull'area a nord della statale. In agosto, dopo le critiche dell'assessore provinciale Daldoss, i 30 mila si erano ristretti a 15 per la seconda adozione da parte del consiglio. Ora la decisione di destinare tutto e ricominciare.

L'appello | Il Comitato di San Giorgio e Linfano scrive ai consiglieri comunali prima del voto

## «In quell'area verde pubblico»

Il Comitato partecipazione di San Giorgio, Grotta e Linfano non ha espresso un parere sui progetti di Comune e Amsa per il Linfano in occasione del recente incontro pubblico - complice la momentanea assenza del presidente - ma lo ha fatto ora con una lettera inviata ai consiglieri comunali arcensi in vista del voto sul piano attuativo. Ed è un parere nettamente contrario.

«Abbiamo espresso la nostra contrarietà alla previsione di un villaggio turistico di 30 mila metri cubi in fascia nord e del contestuale trasferimento del compendio commerciale Lidl-Oradini a nord della statale. A nostro avviso si verrebbe così a creare un ulteriore carico veicolare e di persone su un'area che già ora presenta condizioni di congestione».

Abbiamo appreso che l'amministrazione ha poi ripensato il progetto prevedendo ora un polo ricreativo-nautico-acquatico al posto del villaggio Amsa, con volumetrie ridotte e confermato il trasferimento del complesso commerciale che godrebbe di un bonus volumetrico ed energetico per rendere conveniente alla proprietà il trasferimento. Al posto dell'edificio commerciale Lidl-Oradini ora ubicato in fascia sud, ver-

rebbero insediate attività commerciali al dettaglio. Valutiamo in modo negativo anche questa ipotesi - scrive il Comitato partecipazione - in quanto non diminuirebbe, potrebbe anzi peggiorare, rispetto alla previsione originale, il carico antropico e veicolare prodotto».



Il Comitato passa poi ai contenuti propositivi e sposando una sensibilità sempre più diffusa nell'opinione pubblica altogardesana (e arcense in particolare) avanza l'ipotesi di non costruire su quell'area.

«Trattandosi di un sito di elevato valore ambientale e paesaggistico - si legge ancora nella nota inviata ai

consiglieri comunali - siamo dell'opinione che l'area debba mantenere caratteristiche di naturalità».

Siamo favorevoli alla creazione di un parcheggio di attestamento in fascia nord, purché immerso nel verde alberato, occultato da siepi rispetto alla strada, realizzato in grigliato inerbato. Siamo inoltre favorevoli alla destinazione a verde pubblico di tutta l'area a ridosso del Brione e all'inserimento di un'area ludica alberata che potrebbe ospitare anche piccoli eventi di intrattenimento».

Il Comitato allega alla lettera sia le osservazioni già precedentemente inviate all'amministrazioni, sia un rendering che riproduce l'ipotesi formulata: «È presentata - scrive il Comitato - anche all'amministrazione a suo tempo senza averne da questa riscontro alcuno. Da tempo il nostro Comitato si è impegnato a fornire all'amministrazione proposte e suggerimenti sia per quanto riguarda l'urbanistica sia per la viabilità che, purtroppo, in larga parte non hanno avuto esito positivo. Ci auguriamo - conclude la nota - che almeno per la variante al Prg di Linfano le nostre osservazioni trovino nel consiglio comunale maggiore attenzione».